

# L'imbarazzo di Ncd Lo scontro con chi prepara il ritorno in Forza Italia

## Cominciano le consultazioni sul futuro del movimento

### La discussione

La direzione riunita ieri oggi il gruppo al Senato, poi toccherà alla Camera

di **Giuseppe Alberto Falci**

**ROMA** La lunga giornata nera dell'Ncd è iniziata ieri mattina all'alba quando fra le carte dell'indagine «Labirinto» della Procura di Roma — un'inchiesta per tangenti, corruzione e riciclaggio — è apparso il nome di un parlamentare del partito di Angelino Alfano: Antonio Marotta, penalista e deputato alla seconda legislatura, distintosi per le sue battaglie a difesa dell'immunità parlamentare. Per tutto il giorno in Transatlantico i pochi presenti fra le truppe di Alfano tacciono. Dopo ore è il ministro dell'Interno a difenderlo: «Siamo convinti che riuscirà a dimostrare la sua assoluta estraneità alla vicenda». In serata emerge che è il nome dello stesso titolare del Viminale a essere finito nelle intercettazioni.

L'indagine lascia il segno in Ncd perché arriva nel giorno in cui si è riunita la direzione del partito nella nuova sede in centro a Roma. Ufficialmente un caminetto «burocratico». Con all'ordine del giorno «l'approvazione del rendiconto 2015». In realtà, assicura Al-

fano, «da oggi comincia un giro di incontri e di consultazioni all'interno del nostro movimento politico. Domani (oggi per chi legge ndr) riuniremo il gruppo del Senato e nei prossimi giorni il gruppo alla Camera». Improvvisamente tutti i nodi sono venuti al pettine. Ncd è sempre di più un partito diviso tra chi caldeggia il ritorno nel perimetro del centro-destra classico, sul modello della candidatura di Stefano Parisi a Milano. E chi, come lo stesso Alfano e il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, evoca un nuovo soggetto politico che riaggreghi i moderati e si collochi al centro dello scacchiere politico. Un «quarto polo» che potrebbe chiamarsi «Unione popolare», o «Patto dei moderati».

Tuttavia la strada che intende intraprendere Alfano all'indomani del referendum costituzionale non viene digerita dalla maggioranza del gruppo e dai quadri locali. Non a caso nei giorni scorsi, in una intervista a *la Stampa* Maurizio Lupi, attuale capogruppo di Area popolare a Montecitorio, ha sottolineato come «un'alternativa liberal popolare a Renzi faccia il bene della democrazia italiana e dello stesso Renzi». Alla direzione di Ncd non si consuma alcuno strappo. Tutto rinviato a oggi quando si

terrà l'incontro fra Alfano e i senatori. Lì infatti più di uno sostiene che il gruppo stia «esplosando». In tanti hanno preparato le valigie per tornare con Berlusconi preoccupati che con l'Italicum Ncd «riuscirà a eleggere soltanto 15 parlamentari». Roberto Formigoni, che ha disertato la direzione, farà conoscere il suo pensiero alle 20 di stasera. Qualche giorno fa sul *Corriere* si era espresso in questi termini: «Credo che il tempo del Ncd al governo sia finito. Oggi, non in ottobre. Spero che anche Alfano se ne convinca». «Noi non siamo nel posto sbagliato — ha replicato ieri il ministro —. Al governo, in questi due anni e otto mesi, abbiamo fatto tante cose». Assenti ieri Maurizio Sacconi e Renato Schifani, entrambi sul fronte opposto. Secondo i bene informati, da tempo Schifani si muove dietro le quinte. E stasera al Senato potrebbe dire che bisogna tornare con Forza Italia con cui non ha mai interrotto i rapporti, e di cui osserva con interesse «l'esperienza rinnovatrice». Una novità che in poche settimane potrebbe favorire il «ritorno» in «azzurro» di senatori di peso, forse lo stesso Schifani, Giuseppe Esposito, Antonio Azzollini e Guido Viceconte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LE REGIONI COINVOLTE	LE MISURE
<p>Lombardia                      Veneto                      E. Romagna                      Marche                      Umbria                      Toscana                      Lazio</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>12</b> - carcere</li> <li><b>12</b> - domiciliari</li> <li><b>1</b> - obbligo dimora</li> <li><b>4</b> - interdetti o con obbligo di firma</li> <li><b>17</b> - misure respinte</li> </ul>
<p><b>50</b> indagati</p>	<p><b>100</b> perquisizioni</p>
<p><b>127</b> capi d'imputazione</p>	<p><b>1,2 milioni</b> di euro sequestrati</p>